

Gazzetta del Sud 6 Maggio 2000

Clamorosa fuga di un boss

Un'evasione clamorosa, anche se non dai risvolti avventurosi. Tutt'altro: pure essere considerato il «numero 2» del clan Camorristico dei casalesi capitanato da suo fratello «Sandokan», l'altro ieri sera Walter Schiavone si è semplicemente dileguato dal reparto di psichiatria dell'ospedale Santa Chiara dove era ricoverato in regime identico a quello degli arresti domiciliari.

Sul suo conto, oltre all'accusa per associazione di stampo mafioso, diversi omicidi, procedimenti per possesso di armi e nuove inchieste dell'Antimafia. Eppure, «Walterino» Schiavone non era neppure piantonato nella cameretta del reparto diretto dal professor Cassano, dove era stato ricoverato per una forma di anoressia aggiuntasi a un quadro clinico aggravato da l'ipertiroidismo. Al massimo — stando alle disposizioni di legge — era lui stesso a dover rispettare l'obbligo di non allontanarsi dalla struttura ospedaliera. Il fratello di “Sandokan” era stato recluso nel carcere di Novara, sotto stretta sorveglianza. Dopo alcune perizie medico - legali, andò al carcere di Parma e da lì, sulla base di documentazioni che ne accettavano un peggioramento delle condizioni fisiche e psichiche, fino alla sintomatologia tipica degli anoressici, è passato — dal 26 febbraio scorso — alla clinica psichiatrica pisana. L'altro ieri ha ricevuto la visita della moglie e di un figlio (un altro, di appena 16 anni, morì in un incidente stradale a Casal di Principe, e secondo gli appelli dei difensori di Schiavone fu proprio tale evento a provocargli l'anoressia). Subito dopo, è sparito. L'ultimo controllo dei carabinieri risale alle 14 dell'altro ieri, quando Schiavone si trovava tranquillamente nella sua stanzetta. Ora l'uomo pesa circa 40 chili. Dal reparto psichiatrico c'è chi asserisce che si muoveva perfettamente con le proprie forze e non dava segni di follia. Durissima la presa di posizione dell'onorevole Maurizio Gasparri di An.: “dopo la fuga di Giuliano - ha dichiarato — le maglie sfilacciate della Giustizia italiana si sono lasciate scappare anche questo pericoloso camorrista. Al guardasigilli Fassino, chiediamo di avviare le necessarie ispezioni al fine di appurare il motivo per cui la magistratura ha concesso l'uscita dal carcere a Walter Schiavone”. Da Pisa, la notizia è rimbalzata a Caserta, dove l'evaso è conosciuto non solo per essere il fratello del temibile «Sandokan». A quanto risulta, ci sarebbe un terzo fratello, anch'egli sotto accusa per gravi reati, e anch'egli ricoveratosi in un ospedale. Per sintomi di anoressia.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS